

I 10 comandamenti del mare

● I. Il mare non è un posacenere

Una sola cicca di sigaretta inquinà un metro cubo d'acqua ed impiega da uno a cinque anni per degradarsi completamente.

● II. Non ancorare sulla posidonia!

La posidonia è una pianta con le foglie a forma di nastro che ricopre i fondali. Ancorare sopra vuol dire portarsene via un po'. Pensa che è proprio lei che difende la tua caletta preferita dall'erosione delle onde.

● III. Non toccare i pesci con le mani!

La pelle dei pesci è ricoperta da uno strato protettivo di muco: toccarli con le mani, specie se asciutte, provoca la sua rimozione danneggiandoli.

● IV. Le meduse: se le conosci le eviti, se le conosci non le uccidi!

Non tutte le meduse sono urticanti. Non si muovono verso di te e basta poco per evitarle. Non pescarle per ucciderle: sono comunque utili per l'equilibrio del mare.

● V. La doccia con il sapone falla a casa!

Dopo un bagno in mare basta una doccia di acqua dolce per togliere il sale. Dalla spiaggia il sapone va in mare: ma il mare con il sapone non si pulisce, anzi si sporca.

● VI. Non buttare cotton fioc nel wc!

Il cotton fioc è fatto di un resistentissimo ba-

stoncino di plastica, che giunge senza ostacoli dal tuo bagno al mare e sulla spiaggia, dove poi rimane per sempre se prima non finisce nella pancia di una tartaruga marina. Gettalo nel cestino della spazzatura.

● VII. Non buttare i resti del tuo pranzo in mare!

I resti del panino, la buccia dell'anguria non sono il cibo preferito dei pesci. E sporcano. Butta i rifiuti negli appositi contenitori.

● VIII. Il mare è come l'amore: non vince chi arriva prima!

Abbassa il motore. Non portiamo in vacanza il frastuono e l'aria inquinata delle città.

● IX. Non farti il bagno nell'olio prima di farlo in mare!

Cerca di prendere il sole gradualmente, per mille ragioni di salute: potrai così usare meno creme solari, che quando vai a fare il bagno formano una piccola chiazza oleosa. Che si può unire a un'altra chiazza oleosa, che si può unire a un'altra chiazza e così via.

● X. Datteri di mare? No, grazie!

E' un reato prelevare, vendere o acquistare datteri di mare. Per raccogliere questo mollusco infatti bisogna rompere gli scogli e distruggere i fondali. Una cena a base di linguine ai datteri significa desertificare un metro quadro di fondale. Segnala a Legambiente o alle forze dell'ordine chi li commercializza.



Il mare pulito non è un miracolo.

Focus

Con il patrocinio del



Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio